

Introduzione
al sonetto



Niccolò Ugo
Foscolo
(1778-1827)

SOLCATA HO FRONTE

(pag. 136 letteratura)

Pubblicato nell'ottobre 1802 nel "Nuovo giornale dei letterati" di Pisa, il sonetto *Autoritratto* di Foscolo, tratto dalla raccolta "Poesie", sonetto VII, si presenta come una vera e propria descrizione che l'autore compie di se stesso, sia a *Livello fisico*, sia a *Livello psicologico-morale*. Si richiama al modello dell'autoritratto di Vittorio Alfieri (Rime, CLXVII, Sublime specchio di veraci detti), il quale per primo attraverso la forma del sonetto autoritratto ha espresso l'ansia preromantica di una definizione di sé.

Il primo verso (*Solcata ho fronte*) contiene l'anagramma del nome di Foscolo (questa tecnica dell'anagramma è tipicamente petrarchesca).

Lettura e
parafrasì

Solcata ho fronte, occhi incavati intenti;
crin fulvo, emunte guance, ardito aspetto;
labbri tumidi arguti, al riso lenti;
capo chino, bel collo, irsuto petto:

membra esatte; vestir semplice eletto;
ratti i passi, il pensier, gli atti, gli accenti:
prodigo, sobrio; umano, ispido, schietto;
avverso al mondo, avversi a me gli eventi;

mesto i più giorni e solo; ognor pensoso;
alle speranze incredulo e al timore;
il pudor mi fa vile; e prode l'ira:

cauta mi parla la ragion; ma il core,
ricco di vizi e di virtù, delira:
morte, tu sola mi darai fama e riposo.

3 22/10/13

Prof. MCristina Bertarelli

Ho la fronte **segnata dalle rughe**, gli occhi **scavati e intensi**;
capelli **di colore rosso**, viso **pallido**, aspetto **fiero**;
labbra rosse e pronunciate, poco disposte a sorridere;
capo chino, un bel collo e un villoso torace:

membra ben proporzionate, modo di vestire **semplice**,
ma **curato**;
passi rapidi, e così i pensieri , le azioni, i gesti:
generoso, semplice , umano, ispido , schietto;
io contro il mondo, il mondo contro di me;

la maggior parte dei miei giorni me ne sto **triste e solo**,
Incredulo alle speranze e alle paure;
la timidezza mi rende poco coraggioso ma l'ira mi rende
valoroso:

la ragione mi parla in modo sommesso mentre l'istinto,
ricco di vizi e di virtù, delira:
soltanto la morte mi darà fama e riposo.

4

Analisi contenuti stica

- Ordine descrittivo
- Rappresentazione eroica di sé
- Ogni dettaglio descrittivo coopera a raffigurare l'animo

Riflessivo

Intelligente

Solcata ho fronte, occhi incavati intenti;
crin fulvo, emunte guance, ardito aspetto;
labbri tumidi arguti, al riso lenti; ← Serio
capo chino, bel collo, irsuto petto:

Fiero

Descrizione del viso

membra esatte; vestir semplice eletto;
ratti i passi, il pensier, gli atti, gli accenti:
prodigo, sobrio; umano, ispido, schietto; ← Foscolo è l'Achille di Orazio (Ars poetica)
avverso al mondo, avversi a me gli eventi;

Eroe romantico

mesto i più giorni e solo; ognor pensoso;
alle speranze incredulo e al timore;
il pudor mi fa vile; e prode ← Valoroso, eroe

Descrizione della persona: caratteristiche che lo rendono particolare

Tema romantico: tristezza,
solitudine

cauta mi parla la ragion; ma il core,
ricco di vizi e di virtù, delira:
morte, tu sola mi darai fama e riposo.

Tema neoclassico: fama

Analisi metrica

Endecasillabi

Solcata ho fronte, occhi incavati intenti;
crin fulvo, emunte guance, ardito aspetto;
labbri tumidi arguti, al riso lenti;
capo chino, bel collo, irsuto petto:

membra esatte; vestir semplice eletto;
ratti i passi, il pensier, gli atti, gli accenti:
prodigo, sobrio; umano, ispido, schietto;
avverso al mondo, avversi a me gli eventi;

mesto i più giorni e solo; ognor pensoso;
alle speranze incredulo e al timore;
il pudor mi fa vile; e prode l'ira:

cauta mi parla la ragion; ma il core,
ricco di vizi e di virtù, delira:
morte, tu sola mi darai fama e riposo.

Quartina

Quartina

Terzina

Terzina

A

B

A

B

S

O

B

A

B

A

T

C

D

E

D

E

C

**Analisi
retorico-
stilistica**

anastrofe

sineddoche

Solcata ho fronte, occhi incavati intenti;
crin fulvo, emunte guance, ardito aspetto;
labbri tumidi arguti, al riso lenti;
capo chino, bel collo, irtsuto petto:

membra esatte; vestir semplice eletto; ← ossimoro

ratti i passi, il pensier, gli atti, gli accenti:

prodigo, sobrio; umano, ispido, schietto; ← climax

avverso al mondo, avversi a me gli eventi;

Latinismi

mesto i più giorni e solo; ognor pensoso;

alle speranze incredulo e al timore;

il pudor mi fa vile; e prode l'ira:

cauta mi parla la ragion; ma il core,

ricco di vizi e di virtù, delира:

morte, tu sola mi darai fama e riposo.